

# ***The Italian Vaccine Program***

## **Un grande motivo di orgoglio**

Cari Consoci,

ventiquattro anni fa, il 15 novembre 1994, fui ammesso al Rotary, del quale mi avevano attratto alcuni benefici “mondani” a tutti noti: prestigio, amicizie, possibilità di business, contatti internazionali e così via.

Passò poco e rimasi colpito, direi affascinato, dall'*Italian Vaccine Program* – nome di lavoro utilizzato internamente dal Rotary per la campagna di immunizzazione dal poliovirus, prima di Polio Plus e di End Polio Now – non tanto per il suo successo, che avremmo sempre più apprezzato nel corso degli anni, quanto per la sua genesi.

Studiando la cronologia degli eventi ed i documenti collegati, risulta che probabilmente fu durante la conferenza Rotary di Roma, nel giugno del 1979, che Sergio Mulitsch di Palmenberg – fondatore del RC Treviglio e successivamente Governatore del Distretto 204 – maturò l'idea che il Rotary potesse e quindi dovesse impegnarsi in una campagna planetaria per l'immunizzazione dal poliovirus, che allora infettava e rovinava la vita di almeno mille bambini al giorno.

Di fronte all'esitazione dei sette Governatori italiani ad associarsi in un progetto comune, anche perché impegnati su altri progetti legati al programma rotariano 3H (Health, Hunger, Humanity), Mulitsch decise che il “programma di vaccinazione italiano” sarebbe stato portato avanti dal solo RC Treviglio. Negoziò con la Sclavo (diretta da un rotariano) l'acquisto di vaccini Sabin (altro rotariano) in numero da 500.000 a 1.000.000 (costavano 20 lire l'uno!), organizzò una campagna di raccolta fondi e finalmente il 14 febbraio 1980 un aereo decollò per Manila con mezzo milione di dosi donate – fu detto nei ringraziamenti – dai bimbi italiani che avevano rinunciato ad una merenda per acquistare i vaccini per i bimbi delle Filippine.

Il Rotary, che ovviamente appoggiava l'iniziativa di Mulitsch, ne dette notizia nel marzo 1980, lanciando un programma di cinque anni e quindi di venti, col nome di Polio Plus.

L'attività di Mulitsch, mancato nel 1987 in seguito alle complicazioni di un'infezione contratta proprio nelle Filippine, fu energicamente proseguita da un altro illustre rotariano, Luciano Ravaglia, del RC Forlì.



Nel 1987 nacque la Global Polio Eradication Initiative, di cui il Rotary International è il primo dei cinque “spearheading partners”, non solo per il contributo economico ma anche per l'impegno dei suoi volontari, alcuni dei quali non sono purtroppo tornati vivi dalle zone di intervento.

Dai mille e più casi al giorno siamo passati a 22 casi nel 2017.

Ho voluto ricordare in modo molto sintetico la genesi dell'impegno del Rotary contro la poliomielite perché da essa possiamo trarre un insegnamento ed una motivazione.

L'insegnamento è quello di non smettere mai di cercare persone straordinarie per il nostro effettivo: da esse nascono le idee straordinarie che sono il nostro vero passaporto per un brillante futuro.

La motivazione deve essere quella di continuare a donare per sostenere l'impegno della Rotary Foundation contro la poliomielite: il poliovirus è una mala bestia, la malattia è contagiosa ed il mondo potrà dirsi sicuro solo quando l'ultimo bimbo sarà stato raggiunto e vaccinato.

Manca un passo, e dobbiamo compierlo.

Trentanove anni fa i bimbi italiani commossero il mondo donando la loro merenda: oggi noi rotariani adulti possiamo e dobbiamo fare più di loro, per portare al completo successo un'iniziativa che è e resterà nella storia come un orgoglio del Rotary, ed in particolare dei rotariani italiani.

Elio